

Roma è una città ferma e senza sogni – Il reportage del Corriere della Sera

Il reportage del Corriere della Sera basato su due dossier CRESME che analizza l'economia, i trasporti e i rifiuti nella Capitale. Una fotografia poco incoraggiante che sottolinea soprattutto la scarsa capacità di attrarre imprese e denaro. Il centro studi romano ha analizzato inoltre la competitività di Roma nel contesto europeo di 44 città metropolitane e i dati impressionano poichè anche nel settore per cui è votata, il turismo, riesce a posizionarmi solo al decimo posto, molto dopo Barcellona, Madrid, Parigi e Londra.

Per rileggere
l'articolo: https://www.corriere.it/cronache/19_giugno_30/rifiuti-mobilita-innovazione-roma-citta-ferma-senza-sogni-6d4c0c7a-9a62-11e9-8fdd-d4f7eb4bd62c.shtml

Bando Corviale: eliminiamo insieme le criticità

Dei motivi della lettera e delle richieste che avanza, si discuterà:

giovedì 26 gennaio

alle ore 11, 30

presso la sede dei Centri di Servizio per il Volontariato del

lazio

in **Via Liberiana 17** (accanto a Santa Maria Maggiore)



Virginia Raggi
Sindaca di Roma

Nicola Zingaretti
Presidente Regione Lazio

BANDO CORVIALE: ELIMINIAMO INSIEME LE CRITICITÀ

Roma, 24.01.2017

Cara Sindaca Raggi e caro Presidente Zingaretti,

a partire dal 2015 la Regione Lazio e il Comune di Roma hanno fatto alcune scelte che andavano nella direzione di una rigenerazione sostanziale di una periferia importante come il Corviale.

La Regione Lazio ha promosso il concorso internazionale "Rigenerare Corviale", il cui progetto vincitore è in attesa dei finanziamenti per la realizzazione. Successivamente è stato fatto il bando per la ristrutturazione del 3°, 4° e 5° piano, con la realizzazione del Kilometro verde, che ATER ha pubblicato stanziando € 7,6 milioni (il bando scade il 2 febbraio). Inoltre il Comune di Roma ha reso possibile il bando censendo gli occupanti e individuando gli aventi diritto (47 assegnatari su 98 appartamenti).

Nel bando, però, esistono delle criticità, che rischiano di inficiare il progetto, che ci preoccupano molto e che intendiamo sottoporvi perché necessitano di un vostro intervento, per non vanificare il valore di quanto è stato fatto e si farà.

Il primo problema è la mancanza di coinvolgimento dei cittadini. Una scelta che non tiene conto di quanto previsto dai "Contratti di Quartiere" e dell'esperienza del Concorso Internazionale, le cui linee guida sono state costruite insieme alle Comunità del Quadrante Corviale e cittadine.

Non è pensabile che la ristrutturazione avvenga senza la collaborazione degli assegnatari degli appartamenti, che dovranno essere coinvolti attivamente in una "*gestione partecipata di mobilità*". Questa gestione partecipata, però, è stata delegata alle imprese che partecipano al bando, alle quali è stato chiesto di presentare anche un "progetto organizzativo", che comprende il lavoro di informazione e mediazione sociale. In questo modo la responsabilità viene scaricata sul Direttore dei lavori. Questo ci sembra paradossale, tanto più che per l'intervento sociale sono stati preventivati solo 40 giorni spalmati su tutta la durata prevista dei lavori, cioè cinque anni.

Il secondo problema riguarda l'obbligo, per Ater, di consegnare lo stabile libero, perché l'impresa vincitrice possa iniziare i lavori. È una questione di rilevante ordine pubblico, che implica l'uscita da casa di 51 famiglie. Fatto questo già discusso nelle riunioni con l'ex prefetto Gabrielli e con l'attuale prefetto Basilone. Entrambi hanno assicurato la loro costante e fattiva presenza nel corso della ristrutturazione. In conseguenza del maggiore spazio a disposizione per i lavori anche il cronoprogramma potrà articolarsi su un numero di turnazioni ridotto fino a dimezzare i tempi dell'intervento.

[Clicca sull'immagine per leggere il testo integrale della lettera](#)

Habitare. Le nuove forme

65.000 provvedimenti esecutivi di rilascio delle abitazioni emessi nel 2015.

Solo 8 mila per necessità del locatore o fine locazione contro 57 mila per morosità.

Questo dice il rapporto annuale del Ministero dell'Interno sugli sfratti in Italia.

Dall'osservazione di questa fotografia nasce l'idea di Uniat aps di proporre al pubblico un quadro di proposta e di prospettiva con un lavoro di studio e di indagine messo a punto dall'Ing. Fabrizio Piemontese, già formatore di Uniat aps sul tema della sharing economy e il ciclo dei rifiuti.

Il libro, che sarà presentato il 13 dicembre 2016 presso il CESV a Roma, si propone di ampliare l'osservazione degli utenti "casa" secondo un nuovo paradigma che va dal possesso all'uso in un quadro di mutate condizioni di reddito, fortemente eroso da un decennio di crisi economica.

La presenza di "voci dal basso", intesa come testimonianza, chiamate a svolgere il ruolo di dignitosi interpreti di questa penosa condizione abitativa rendono il Convegno più autentico e coinvolgente.

Le conclusioni dei lavori affidate ad Aurelio Mancuso, da decenni icona del movimento per la difesa dei diritti e delle unioni civili, attualizza il tema delle "nuove forme dell'abitare" anche alla luce delle "Legge Cirinnà" che per la prima volta in Italia equipara tutti i nuclei familiari nell'accesso al diritto abitativo.

CONVEGNO HABITARE le nuove forme



CESV
Via liberiana, 17
00185 - ROMA

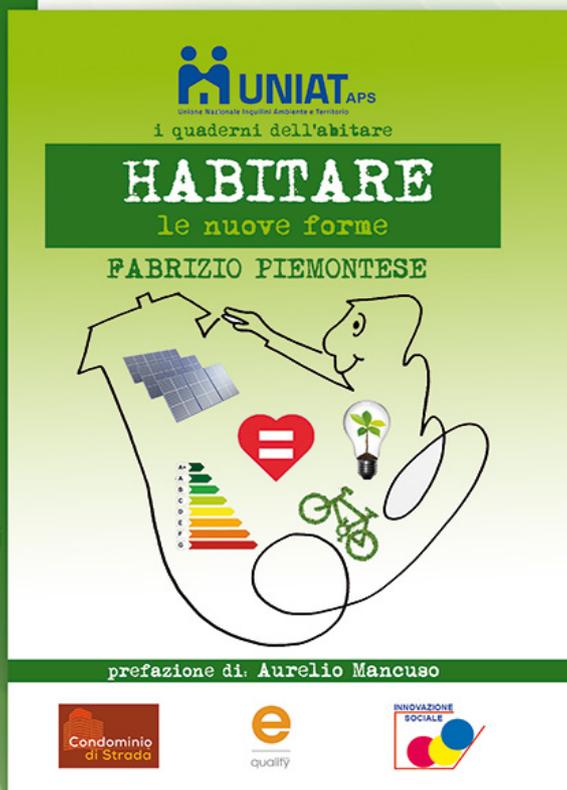
13/12/2016

Inizio lavori:
ore 11.00
Termine lavori
ore 13.30

INTRODUCE
Augusto Pascucci

INTERVENTI di:
Fabrizio Piemontese
Enzo Musmanno
Giuseppe Modì Chimenti

CONCLUSIONI di:
Aurelio Mancuso



[clicca qui per scaricare il comunicato stampa](#)

Corviale, al Teatro Mitreo

arrivano i padri dell'economia

Il Meetup "Amici di Beppe Grillo Roma XI" ha organizzato un incontro di presentazione del best seller "Sei lezioni di economia". Oltre all'autore del saggio, partecipano accademici ed economisti.

I padri dell'economia arrivano a Corviale. Grazie agli "Amici di Beppe Grillo" del Meetup Roma XI, al Teatro Mitreo è stato organizzato un appuntamento in grado di mettere insieme cultura ed approfondimento scientifico.

L'INIZIATIVA – Sabato 29 ottobre, in via Mazzacurati sarà infatti presentato il libro "Sei lezioni di Economia". Una sorta di best seller della divulgazione economica, che ripercorre la storia dell'economia moderna a partire da Adam Smith, passando per Ricardo e Marx fino ai marginalisti e a Keynes: nel suo linguaggio chiaro e con un taglio prettamente divulgativo, l'autore Sergio Cesaratto, offre numerosi spunti di riflessioni sulla crisi odierna e su una serie di argomenti importanti come Euro, Unione Europea, politiche della crescita e del lavoro.

GLI OSPITI – All'incontro, che si svolgerà in via Mazzacurati 61, oltre all'autore prenderanno parte Alberto Bagnai, saggista e professore associato di politica economica presso l'Università D'Annunzio di Pescara. Sarà presente anche il professor Gennaro Zezza, associato di economia politica presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, già impegnato nel programma di ristrutturazione del debito durante il periodo della crisi greca.

[link all'articolo](#)

Napoli. Periferie, nasce il polo tecnologico di San Giovanni

Rammendo sociale e rammendo fisico. Si fonda su un intervento di 'sartoria' urbanistica ma anche e soprattutto sociologica la ricetta per le periferie presentata oggi al Sabato delle Idee da G124, il "Gruppo di lavoro sulle periferie e la città che sarà", ideato e fondato dal senatore Renzo Piano, che sin dal suo insediamento a Palazzo Madama devolve integralmente il suo stipendio da senatore ad un gruppo di sei giovani architetti eccellenti che ogni anno vengono selezionati con un bando pubblico proprio per occuparsi dei progetti di "ricucitura" del tessuto urbano e sociale delle periferie italiane.

Una scelta non casuale quella del primo tema del Sabato delle Idee 2015 che, come hanno spiegato i fondatori della manifestazione, Marco Salvatore e Lucio d'Alessandro, "riparte simbolicamente con la sua settima edizione da uno dei luoghi simbolo (Eccellenze Campane) del rilancio economico, sociale ed urbanistico della periferia partenopea, perché è proprio nelle periferie, dove vive il 90% della popolazione urbana, che c'è l'energia umana che deve essere valorizzata per costruire le città ed il Paese del futuro".

Ed allora ecco che, al cospetto di urbanisti, architetti, accademici, rappresentanti delle istituzioni e studenti universitari che all'Università Suor Orsola Benincasa si occupano specificamente di green economy, il giovane architetto salernitano Roberta Pastore del Gruppo G124 ha illustrato i punti salienti del progetto per "Le periferie

della città che sarà”.

Un progetto molto variegato, riassunto in venti punti sintetizzati in sei azioni che miscelano rammendo sociale e rammendo fisico delle periferie: consolidamento e restauro degli edifici pubblici (non solo le abitazioni ma anche le scuole e le strutture sportive), adeguamento energetico, creazione di luoghi d’aggregazione, la funzione sociale del verde, il collegamento efficace con il trasporto pubblico e i processi partecipativi per coinvolgere gli abitanti nella riqualificazione e nella vita sociale del quartiere dove vivono. “Insomma la periferia che cambia faccia da un punto di vista urbanistico – ha spiegato Roberta Pastore – ma anche e soprattutto il cittadino che si riappropria dei suoi spazi, contribuisce alla progettazione della riqualificazione e inizia finalmente a viverci il quartiere”.

Una ricetta teorica che è già diventata un successo concreto nel complesso mondo periferico del “Librino” di Catania, uno dei quartieri periferici più “difficili” e popolati d’Italia, con oltre 80mila abitanti, progettato nel 1970 dall’architetto giapponese Kenzo Tange con un ammasso di blocchi di cemento molto simili a quelli delle Vele di Scampia.

Insomma un progetto esportabile proprio a Napoli come ha spiegato, rivolgendosi proprio sulla questione Scampia all’assessore comunale all’urbanistica, Carmine Piscopo, anche l’architetto Guendalina Salimei, fondatore di T-studio, che ha curato a Roma il progetto di riqualificazione della zona del “Corviale”. Progetti da esportare in Campania anche per rispondere al grido d’allarme sull’immobilismo e l’isolamento delle periferie napoletane lanciato da Antonella Di Nocera, già assessore alla cultura del Comune di Napoli e da anni voce e anima della cooperativa Parallelo 41 Produzione.

E all’immediato interrogativo sul tema delle risorse per avviare simili progetti ha prontamente risposto Edoardo Cosenza, assessore ai lavori pubblici della Regione Campania,

con una confortante relazione in cui ha dettagliatamente illustrato l'impiego dei 2,7 miliardi di euro di finanziamenti europei a disposizione della regione Campania per i grandi progetti.

Ben 550 milioni sono destinati allo sviluppo urbano con 226 progetti già ammessi al finanziamento e due grandi progetti in rampa di lancio: il definitivo completamento dell'Ospedale del Mare di Ponticelli (che già a Febbraio aprirà i primi reparti) e la nascita del Polo Tecnologico di San Giovanni nell'area della ex Cirio.

Due primi passi in un mare di progetti da portare a termine con un unico comune denominatore: "fare presto" come ha ben chiosato il vice presidente dell'Associazione dei Costruttori Edili di Napoli, Gennaro Vitale.

[link all'articolo](#)

Rap e jihad, il terrorismo figlio delle nostre periferie

Nel tanto (troppo) parlare seguito alla strage di Parigi, abbiamo assistito anche al revival del suggestivo tema del rapporto tra propaganda, subculture ed islamizzazione. Si torna a parlare di **rap** e **jihad** e si torna a farlo con preoccupazione, dopo la notizia che **Cherif Kouachi**, qualche anno prima di imbracciare il kalashnikov che ha fatto fuori mezza redazione di *Charlie Hebdo* si aggirava nel sottobosco musicale parigino sognando di sfondare nell'**hip-hop** esattamente come **L Jinny/Jihad John**, rapper di West London poi tagliatore di teste per l'Is, che un po' di notorietà l'aveva raggiunta.

E se di fama vogliamo parlare, il tedesco di origini africane **Deso Dogg** che dal 2013 combatte sul fronte siriano nelle file dei ribelli che sostengono il califfato, nel suo passato da infedele era stato sotto contratto con un'etichetta, aveva pubblicato 3 album e persino girato in tour con un pezzo grosso come **Dmx**.

Tre storie (ma potremmo raccontarne molte altre) che dovrebbero far riflettere: le vicende di questi europei attirati prima dal fascino delle rime ribelli quindi dalle sirene fondamentaliste dello Stato islamico hanno di recente guadagnato al "rap jihadista" titoli e spazio nel dibattito pubblico come mai era accaduto prima d'ora nonostante si stia parlando di una realtà presente da tempo nel reticolo delle **subculture urbane**.

Giornalisti di testate mainstream, come il britannico **Amil Khan**, seguono da anni l'evolversi del rapporto tra cultura di strada e jihad. L'ex reporter di Bbc e Channel 4, per esempio, [identificava già nel 2008 alcuni tratti comuni a giovani appartenenti alle frange più radicali dell'islam](#) urbano londinese: erano personalità borderline, avevano tutti precedenti penali per crimini comuni, sognavano di diventare "gangsta rapper" e guardavano con ammirazione ad Al Qaeda. In questo contesto, la musica, utilizzando un codice diretto e familiare ai giovani del ghetto, diventa un potente collettore per la propaganda; e paradosso della grande centrifuga globale, il califfato diventa addirittura l'orizzonte che mancava ad una certa *gangsta culture* di cui già erano impregnate le "crew" urbane: mescolando insieme **la passione per armi, estetica e soldi facili**, con "la fede" derivata dalla conversione all'Islam, in una interpretazione fai-da-te dei precetti del Profeta, finiscono per trovare posto nello stesso calderone, l'uno accanto all'altro, tanto 50 cent quanto Bin Laden.

Ma è bene non dimenticare che nella rivolta delle seconde/terze generazioni che scrivono liriche inneggianti

alla sharia in inglese, francese, tedesco ed olandese, fede e musica finiscono per diventare elementi piuttosto **marginali**, simboli sfruttati ad uso e consumo di chi li abbraccia. La minaccia arriva da lontano ma le cause della radicalizzazione sono vicinissime: le ritroviamo nelle nostre **periferie**, nelle **carceri** e sono in larghissima parte causate da processi interni alla nostra società, dove la macabra parodia di Stato messa in piedi dagli uomini dell'Is trova terreno fertile ed orecchie pronte ad ascoltare.

[link all'articolo](#)

Mal di testa, oltre 200 tipi: sabato l'incontro a Corviale sulle emicrania

Mal di testa: ne esistono più di duecento diverse forme e nel mondo ne soffrono due miliardi e mezzo di persone, 9 milioni in Italia. Ma adesso un aiuto può arrivare anche dalla ginnastica posturale. L'emicrania è quella che colpisce di più (12% della popolazione), la crisi dolorosa può essere anche molto intensa tanto da spingere il soggetto ad isolarsi al buio e in silenzio. Un disturbo troppo spesso sottovalutato e affrontato con l'abuso di farmaci, che nel tempo portano alla cronicizzazione del dolore. Le soluzioni, però, possono essere anche diverse: un aiuto può arrivare in alcuni casi dalla ginnastica posturale così come da certi stili di vita. Vittime più le donne degli uomini: il rapporto è 5 a 1. Le cause? Ormoni, predisposizione genetica e familiarità. Un disturbo per niente banale tanto che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha promosso una campagna globale contro le cefalee

considerate la settima malattia più disabilitante (in particolare per le donne tra i 15 e i 44 anni) e in buona compagnia – per il dolore che provocano – con metastasi ossee, infarto e colica renale. Il generico mal di testa si colloca al secondo posto per nuove diagnosi all'anno con la cefalea di tipo tensivo (20,77%, adolescenti compresi) e al terzo con l'emicrania (15%) dopo la carie dentale. Emicrania con o senza aura (i sintomi che la precedono); cefalea di tipo tensivo (ne soffrono uomini e donne allo stesso modo) e cefalea a grappolo (tipica patologia del sesso maschile, detta anche cefalea del suicidio) le principali forme di cefalea primaria. Poi ci sono le cefalee secondarie, dovute a cause esterne come traumi, tumori, lutti, separazioni. Di prevenzione si parlerà sabato 24 gennaio, durante l'incontro gratuito «Mal di testa è donna: come riconoscere la cefalea, l'emicrania, i disturbi di pressione e le vertigini» promosso e organizzato a Roma, nella Parrocchia San Girolamo a Corviale (via dei Buonvisi 3) dalla onlus Atena Donna presieduta da Carla Vittoria Cacace Maira. Il professor Francesco Di Sabato, dal 2004 direttore dell'unità operativa Diagnosi e cura delle Cefalee del Policlinico Umberto I di Roma illustrerà come fare prevenzione, in fatto di mal di testa, dall'adolescenza alla menopausa. Obiettivo di Atena, l'associazione della Fondazione Atena di Giulio Maira, professore di Neurochirurgia presso l'Humanitas di Milano e il Campus Biomedico di Roma, è avvicinarsi a quelle donne che più di tutte hanno bisogno di aiuto, spiegare loro in come tutelare la salute, cancellando falsi miti e paure. «La cefalea è una patologia complessa che si manifesta con diversi sintomi. Tra i quali nausea e vomito, disturbi alla luce, agli odori e ai rumori, sensazione di sbandamento – spiega Di Sabato – ma che ha in tutti i casi il dolore che la rende invalidante. Ho in cura pazienti che da anni quotidianamente assumono ansiolitici, antidepressivi, antiepilettici e betabloccanti come fossero acqua fresca. Un abuso farmacologico che però non sempre è risolutivo». Non bastano le pillole. «Alcuni forme si possono curare con la ginnastica posturale, ad esempio. Ma occorre fare attenzione

con l'attività motoria. Lo sport infatti peggiora la situazione nel caso in cui la persona soffra di emicrania in fase acuta. Per la cefalea di tipo intensivo, infatti, è meglio una camminata a passo veloce o una bicicletata lenta». Sulla prevenzione: «Evitare fattori scatenanti – sottolinea Di Sabato – come sono alcuni cibi (cioccolato, crostacei, formaggi stagionati, insaccati, frutta secca, bevande gassate, alcol), ma anche il freddo e il vento, lo stress e gli sbalzi di temperatura. Mai digiunare e dormire sempre le ore giuste».

[link all'articolo](#)

Smart cities, verso una road map europea

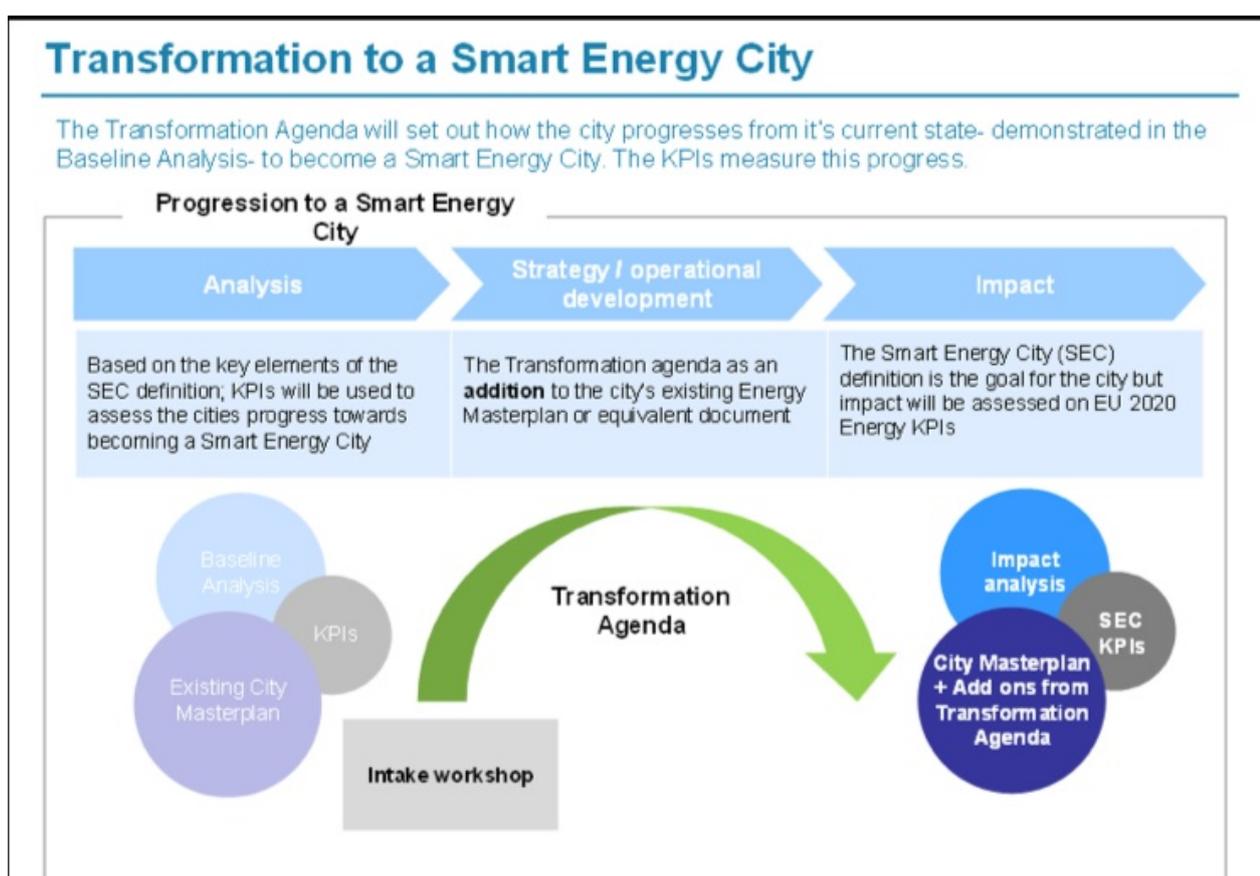
Pubblicati i primi risultati del progetto Transform che coinvolge 6 città europee, tra cui Genova. I dati saranno la base per la costruzione di un percorso smart e flessibile applicabile e replicabile in diverse realtà

A distanza di più di un anno dall'avvio del progetto **Transform**, a cui hanno aderito sei città europee (Genova, per l'Italia) con l'obiettivo di trasformarsi in tre anni in smart cities, si raccolgono i primi risultati e si fa il punto della situazione. Quali le misure messe in campo in termini di risparmio energetico e sostenibilità ambientale e con quale esito? E quali i risultati attesi con provvedimenti che verranno attuati nel medio-lungo periodo?

Individuare una metodologia di trasformazione replicabile

La fotografia, scattata per le singole città con dati raccolti attraverso un questionario ad hoc sviluppato da Arup in collaborazione con Accenture, è stata resa pubblica. Lo scopo

ovviamente non è quello di stilare una graduatoria delle città che si stanno ‘comportando meglio’ né tantomeno di premiare quelle che hanno raggiunto le performance migliori o che si sono poste gli obiettivi più ambiziosi. Perché l’obiettivo del progetto “Eu-FP7 Transform” è molto più complesso e ‘virtuoso’: quello di individuare, partendo dallo studio di strumenti e percorsi di pianificazione strategica e di esperienze concrete nelle sei città partner, una metodologia di trasformazione, un percorso smart, sufficientemente flessibile per consentirne l’applicazione e replicabilità in realtà diverse.



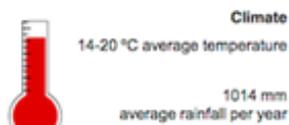
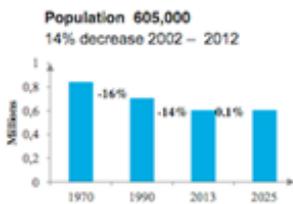
Ecco che i dati pubblicati nel **City Baseline Analysis** (vedi **allegato**), a loro volta confluiti nel City Baseline Reports, diventano utili in primo luogo per le città coinvolte nel progetto, che potranno confrontarsi, a mettere a raffronto le proprie esperienze con quelle altrui, ‘saccheggiare’ best practices, ‘raddrizzare il tiro’ ove necessario o avere la conferma di star percorrendo la strada giusta. I dati, accessibili e aggiornabili in tempo reale grazie ad una

piattaforma condivisa, porteranno allo step successivo del progetto, quello della redazione di un' **Agenda di Trasformazione**. Si procederà poi, obiettivo finale di 'Transform' a redigere il **Smart Cities Handbook**, Manuale delle Smart Cities, strumento interattivo che conterrà le indicazioni strategiche e riferimenti a casi specifici per avviare una precisa road map europea verso la urban smartness.

Genoa, Italy
TRANSFORM CITY 2013



KEY FACTS

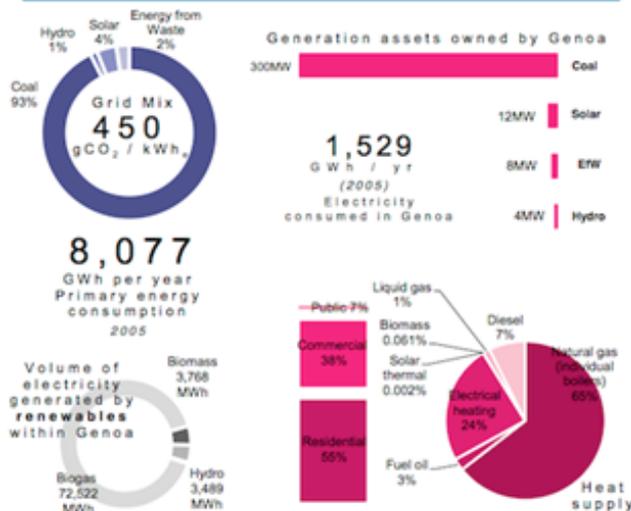


Frequent flooding events
Extreme floods experienced in 2010 & 2011

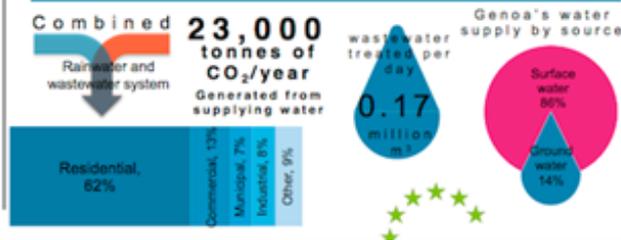
Economy

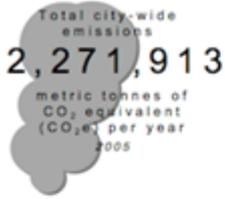


ENERGY



WATER





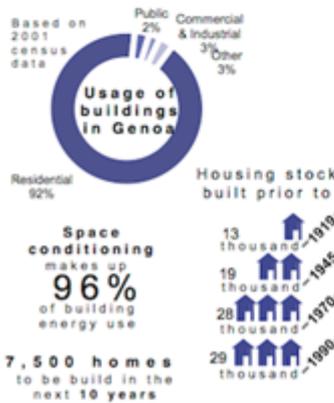
GHG REDUCTION TARGET

Genoa aims to reduce overall GHG emissions by **23.7%** by 2020 (based on a 2005 baseline)

ICT



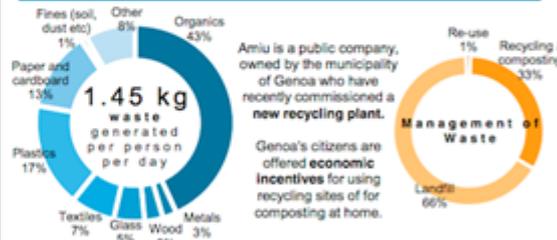
BUILDINGS



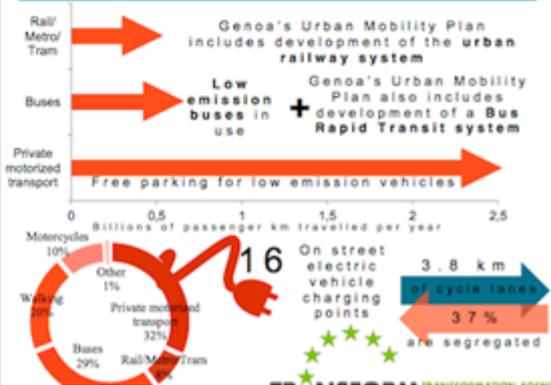
POWERS



WASTE



TRANSPORT



[link all'articolo](#)

[Smartcities_Progetto_europeo_Transform_Baseline_Analysis_Reports](#)

Dialogo su Roma metropolitana

Nell'ambito del progetto "ROMA 20-25 – Nuovi cicli di vita della metropoli / New Life Cycles of the Metropolis", presentato a dicembre 2014 dall'Assessorato alla

Trasformazione Urbana di Roma Capitale e dal Direttore MAXXI Architettura Margherita Guccione, grazie al sostegno di BNP Paribas Real Estate, main sponsor dell'iniziativa, l'Auditorium del MAXXI ospiterà il prossimo 23 gennaio l'incontro pubblico fra ventiquattro università italiane e internazionali che dialogheranno con Giovanni Caudo, assessore alla Trasformazione Urbana di Roma Capitale e con lo scrittore Marco Lodoli su Roma e la città contemporanea: una fotografia di oggi, aspettative di trasformazione e scadenze future. Al dibattito, moderato da Paola Pierotti, seguirà una discussione pubblica.

[link al sito](#)

[ROMA20-25](#)

Horizon 2020: 15 bandi aperti per l'innovazione sociale

Presentate a dicembre, nell'ambito del pilastro "Sfide nella Società" del Programma Horizon 2020, sono quindici le forme di finanziamento diretto che vi segnaliamo come un'opportunità da non perdere per città, centri di ricerca, università ma anche attori privati come imprese, associazioni e cooperative sociali. I bandi finanziano quasi totalmente gli interventi, ma richiedono un elevato livello di innovatività nelle azioni proposte: alcuni infatti sono destinati a finanziare anche solo cinque o sei progetti.

E' richiesta una forte capacità sia progettuale che di gestione agli enti che intendono partecipare con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative ed efficaci in collaborazione con i partner europei.

Di seguito le quindici opportunità finanziarie più interessanti, i cui termini scadono tra aprile e maggio:

Le città che cambiano tra partecipazione e innovazione sociale

1. Strengthening the knowledge and capacities of local authorities MG-5.4-2015

Scadenza: 23/04/2015

Il bando finanzia proposte progettuali dai 2 ai 4 milioni di euro e punta a creare un impatto maggiore soprattutto nelle regioni dove il tema dei trasporti urbani puliti non è ancora centrale per l'economia locale.

Le proposte dovranno focalizzarsi su due ambiti principali: tecniche e strumenti utili per la preparazione di Piani per la mobilità urbana sostenibile, capaci di integrarsi con il resto delle politiche urbane attraverso il coinvolgimento dei cittadini e dell'intera amministrazione locale, e pianificazione e della realizzazione di misure innovative in materia di mobilità sostenibile, con particolare attenzione alla loro sostenibilità finanziaria e alla creazione di modelli innovativi di business.

2. ICT-enabled open government INSO-1-2015

Scadenza: 28/05/2015

Il bando si focalizza sulla creazione di nuovi servizi a partire dall'utilizzo di tecnologie innovative per favorire l'open government e la partecipazione dei cittadini al governo del territorio.

Attraverso la creazione di reti fra città e stakeholder già attivi in questo campo, saranno individuati sistemi e applicazioni utili per rafforzare la trasparenza dei processi decisionali. Il bando finanzierà inoltre la creazione di servizi innovativi, personalizzati e accessibili attraverso piattaforme mobili e l'utilizzo di open data.

Saranno quindi finanziati progetti fra uno e tre milioni di euro, nell'ambito dei quali sarà necessario indicare l'impatto socio-economico sul territorio da raggiungere attraverso una

semplificazione burocratica e l'introduzione di nuovi servizi e applicazioni tecnologiche.

3. Social innovation Community INSO-5-2015

Scadenza: 28/05/2015

La creazione di un terreno comune fra esperti settoriali e la definizione di figure (come i "facilitatori locali") e strategie per la diffusione di ricerche e innovazione sul piano locale figura tra le azioni principali del bando che finanzia progetti fino a tre milioni di euro.

Il bando punta quindi a favorire la replicabilità su scala più ampia di iniziative urbane di innovazione sociale, contribuendo così in pratica a chiarire tale formula favorendo al contempo una nuova spinta alla crescita dei territori.

Le città tra efficienza energetica e sostenibilità finanziaria

4. Project development assistance for innovative bankable and aggregated sustainable energy investment schemes and projects EE-20-2015

Scadenza: 4/06/2015

Il bando finanzia azioni di studio e assistenza tecnica per favorire la realizzazione di grandi investimenti locali nel campo dell'efficienza energetica. Decisivo il coinvolgimento di una pluralità di attori, dalle città alle imprese, per la definizione di interventi su vasta scala che saranno testati grazie al finanziamento del bando.

Il bando finanzia interventi da 500 mila a due milioni di euro, a condizione che per ogni milione di euro ottenuto da Horizon 2020 sia possibile sostenere mobilità di investimenti almeno per 15 milioni.

5. Demand response in blocks of buildings EE-06-2015

Scadenza: 4/06/2015

L'attivazione di sistemi di gestione energetica intelligente nei quartieri urbani è il tema del bando che finanzia soluzioni innovative e in linea con smart grid e standard che

emergono dalla direttiva europea del 2012 sull'efficienza energetica.

I progetti finanziati andranno da un minimo di tre a un massimo di cinque milioni di euro.

6. [New ICT-based solutions for energy efficiency EE-11-2015](#)

Scadenza: 4/06/2015

Il coinvolgimento dei cittadini verso un cambiamento delle abitudini in materia di consumo energetico rappresenta la sfida che le azioni finanziate dal bando intendono cogliere attraverso lo sviluppo e la diffusione di applicazioni per smartphone e tablet. Il bando finanzia soluzioni che uniscono l'uso delle nuove tecnologie al rilevamento di informazioni sui consumi energetici dei cittadini, ricavabili sia dai contatori intelligenti che persino dai social network.

Gli interventi promossi dal bando, che finanzia progetti tra 1,5 e 2 milioni di euro, saranno testati in edifici di interesse pubblico e in spazi di social housing.

7. [Technology for district heating and cooling EE-13-2015](#)

Scadenza: 4/06/2015

Il bando punta all'integrazione tra fonti differenti di energia con particolare attenzione alle energie rinnovabili. Oltre a promuovere una maggiore efficienza nelle tecniche di realizzazione di tali sistemi, il bando finanzia l'ottimizzazione delle soluzioni strategiche e di controllo per ridurre gli sprechi e migliorare le modalità di consumo energetico.

Attraverso i nuovi progetti, finanziati dal bando con stanziamenti tra 1,5 e 2 milioni di euro, si punta a ridurre il consumo energetico per tali operazioni dal 30 al 50% rispetto ai livelli attuali.

Le nuove soluzioni per le smart city

8. [Smart Cities and Communities solutions integrating energy, transport, ICT sectors through lighthouse \(large scale demonstration – first of the kind\) projects SCC-01-2015](#)

Scadenza: 5/05/2015

L'integrazione tra sistemi innovativi di teleriscaldamento e teleraffreddamento con le più ampie strategie di innovazione urbana per la smart city è il tema del bando che finanzia progetti pilota in partenariati contenenti almeno tre città. A tali contesti urbani, già dotati di infrastrutture tecnologiche all'avanguardia si affiancheranno due o tre città "follower" (una per ogni paese coinvolta) che intendono replicare le attività sperimentali messe in piedi dalle città-guida.

Il bando finanzia quindi progetti su vasta scala, dai 18 ai 25 milioni di euro, suddivisi in rimborso dei costi ammissibili e costi unitari per metro quadro calcolati direttamente negli edifici dove saranno testate le soluzioni elaborate dai progetti.

9. Development of system standards for smart cities and communities solutions SCC-03-2015

Scadenza: 5/05/2015

La definizione di tecnologie e sistemi standard per l'innovazione urbana rappresenta l'obiettivo del bando che favorisce l'identificazione di soluzioni tecnologiche adattabili a diversi contesti economici e sociali. Allo stesso tempo sarà assicurata una rilevazione uniforme di set di dati attraverso standard comuni e misurazioni dei risultati, in stretto coordinamento con gli esiti dei bandi su Smart Cities and Communities solutions integrating energy, transport, ICT sectors through light house projects

Ogni progetto sarà finanziato da 500mila a un milione di euro e costituirà un deciso avanzamento verso un quadro europeo in materia di smart cities and smart communities.

Le città fra ricerca e innovazione

10. Innovation ecosystems of digital cultural assets REFLECTIVE-6-2015

Scadenza: 28/05/2015

La creazione di ecosistemi locali di innovazione basati sulle

risorse digitali che consentono l'accesso ai beni culturali è il tema promosso dal bando, che introduce nuove modalità di comprensione e produzione di conoscenza in Europa.

I progetti, finanziati dai due ai quattro milioni di euro ciascuno, favoriranno la creazione di nuove reti tra studiosi, professionisti dell'ICT e operatori culturali.

11. Topic: The young as a driver of social change YOUNG-4-2015

Scadenza: 28/05/2015

Il ruolo dei giovani come agenti di innovazione e cambiamento sociale nell'organizzazione degli spazi urbani e, più in generale, della vita economica e sociale del territorio è al centro del bando che finanzia azioni di ricerca capaci di porsi alla base di una nuova tipologia di politiche pubbliche in favore dei giovani. Il bando finanzia progetti che vanno da 1,5 a 2,5 milioni di euro.

12. Topic: Meeting new societal needs by using emerging technologies in the public sector EURO 6 – 2015

Scadenza: 28/05/2015

L'applicazione delle nuove tecnologie per un miglioramento del settore pubblico, capace di coniugare partecipazione, efficienza e riduzione dei costi, è il tema affrontato dal bando. I progetti, finanziati dal bando dai 2 ai 5 milioni di euro, studieranno l'impatto sulle pubbliche amministrazioni dell'utilizzo di innovazioni come il web 3.0, l'internet delle cose, open data e interoperabilità semantica.

13. European cohesion, regional and urban policies and the perceptions of Europe REFLECTIVE-3-2015

Scadenza: 28/05/2015

Il bando finanzia studi e ricerche comparative sull'applicazione delle politiche di coesione europee, le differenze storiche, culturali e amministrative tra le regioni e il contributo delle politiche regionali per favorire l'integrazione delle società europee. Principali destinatari del bando, che finanzia progetti da 1,5 a 2,5 milioni di euro, sono centri di ricerca, università, associazioni e autorità

pubbliche.

14. The cultural heritage of war in contemporary Europe REFLECTIVE-5-2015

Scadenza: 28/05/2015

Esplorare l'eredità culturale della Guerra nell'Europa contemporanea attraverso un'azione di ricerca multidisciplinare e comparativa è quanto intende favorire il bando, che si concentra sulla mappatura di esperienze legate all'impatto sui territori dei diversi conflitti avvenuti negli ultimi secoli in Europa.

I progetti, finanziati da 1,5 a 2,5 milioni di euro, approfondiranno il ruolo dei conflitti nella creazione delle identità nazionali e locali.

15. ERA-NET on Smart Urban Futures EURO-5-2015

Scadenza: 28/05/2015

Sostenere la creazione di città più sostenibili e inclusive a partire da un'azione di ricerca che individui elementi di forza e di debolezza dei processi di sviluppo urbano è l'obiettivo del bando che finanzia studi comparativi su esperienze realizzate in città e regioni europee. Il bando selezionerà una sola fra le idee progettuali presentate, fino ad un massimo di cinque milioni di euro.

[link all'articolo](#)